

# Sfondo inclusivo e DSA

**ROBERTO MEDEGHINI - Pedagogista**

**Università degli Studi di Bergamo**

**Gruppo di Ricerca Inclusione e Disability Studies**

# INSEGNARE NELLE DIFFERENZE

Linguaggio, attenzione, modi di apprendere, nuove conoscenze..., alunni di diversa nazionalità..., alunni dotati...

Le differenze, più che stati deficitari o discordanti, devono essere viste come modi personali per avvicinarsi alle situazioni che vanno conosciuti e con i quali si deve interagire

*Crisi dei concetti di:*

- **OMOGENEITA'**
- **METODO**

# **Uno sfondo per l'inclusione**

**Omogeneità/ Abilità Differenti**

**Deficit / Potenziale**

**Autonomia / Aiuto**

**Adattamento / co-evoluzione**

# Gli aiuti

- **Contestuale**: organizzazione tempi e spazi, attività cooperative, tutoraggio, presenza di strumenti .
  
- **Didattico operativo**: concettuale, sequenziale, procedurale, metacognitivo, organizzativo con canale verbale , visivo, verbale/visivo, concreto operativo, ausili e informatizzazione.
  
- **Socio-relazionale**: emotività e tentativi di riuscita, percezione di competenza, responsabilità, autovalutazione, ruolo nel gruppo classe.

<b>Descrizione A</b>	<b>Descrizione B</b>
<p>Di fronte a situazioni che presentano margini di incertezza o richiedono investimento nello sforzo tende ad evitare o a dare una risposta immediata senza un adeguato controllo.</p> <p>Sono presenti difficoltà nella comprensione di spiegazioni e consegne di tipo sequenziale, con struttura sintattica complessa e con la presenza di vari contenuti informativi.</p>	<p>Nelle situazioni nuove riesce a dare risposte adeguate se vengono fornite informazioni sulla struttura del compito, sulle richieste e gli aiuti che gli verranno offerti.</p> <p>Il processo di elaborazione viene favorito dalla presentazione di informazioni chiare, non ridondanti e dalla possibilità di avere un tempo di analisi non troppo breve e ridotto.</p> <p>L'elaborazione viene favorita dall'utilizzo di sequenze visive, rappresentative del contenuto o da parole chiave abbinate ad una rappresentazione.</p> <p>L'elaborazione viene inoltre favorita dal controllo della velocità e della quantità di informazioni da proporre.</p>

( da Le Linee Guida all. DM 12 luglio 2011)

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate»...

... E' comunque preliminarmente opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA...

# FRA GENERALITÀ E SPECIFICITÀ

Roberto Medeghini – Tolmezzo 2011

(da Le Linee Guida)

... Gli insegnanti possono “riappropriarsi” di competenze educativo-didattiche anche nell’ambito dei DSA, laddove lo spostamento del baricentro in ambito clinico aveva invece portato sempre più a delegare a specialisti esterni funzioni proprie della professione docente o a mutuare la propria attività sul modello degli interventi specialistici, sulla base della consapevolezza della complessità del problema e delle sue implicazioni neurobiologiche.

Ora, la complessità del problema rimane attuale e la validità di un apporto specialistico, ovvero di interventi diagnostici e terapeutici attuati da psicologi, logopedisti e neuropsichiatri in sinergia con il personale della scuola non può che essere confermata; tuttavia – anche in considerazione della presenza sempre più massiccia di alunni con DSA nelle classi – diviene sempre più necessario fare appello alle competenze psicopedagogiche dei docenti ‘curricolari’ per affrontare il problema, che non può più essere delegato *tout court a specialisti esterni*.

È appena il caso di ricordare che nel profilo professionale del docente sono ricomprese, oltre alle competenze disciplinari, anche competenze psicopedagogiche (*Cfr. art. 27 CCNL*). *Gli* strumenti metodologici per interventi di carattere didattico fanno parte, infatti, dello “strumentario” di base che è patrimonio di conoscenza e di abilità di ciascun docente. Tuttavia, è pur vero che la competenza psicopedagogica, in tal caso, deve poter essere aggiornata e approfondita...



# Abilità automatiche e processi controllati


## **AUTOMATICI**

- sono inconsci
- sono preattentivi
- sono guidati dallo stimolo
- hanno capacità di funzionamento illimitata
- comportano un basso consumo di risorse cognitive

## **CONTROLLATI**

- sono consapevoli
- richiedono attenzione
- sono guidati dal concetto
- hanno limitata capacità di funzionamento
- comportano un alto dispendio di risorse cognitive

# RICADUTE

- Velocità di elaborazione
  - Velocità accesso lessicale e lessico specifico
  - Velocità di recupero
  - Memoria a breve termine sequenziale
  - Organizzazione spazio-temporale; velocità e qualità esecutiva
  - Affaticamento
  - Attenzione
  - Tempi di prestazione dilatati
  - Eccesso di informazioni
- 
- Ricadute sulla comprensione orale e scritta

# **La gestione delle difficoltà trasversali nelle attività in classe**

## **1. Tenuta attenta**

**Carico di lavoro e del tempo**

**Aiuti contestuali: gestione carico elaborativo (quantità-tempo, complessità), controllo della dimensione temporale delle unità di lavoro, utilizzo di strumenti ( tavole di sintesi, schede guida, tavole di termini e regole, calcolatrice...)**

## **2. Tempi di elaborazione**

**Sequenze, quantità e tempo fra sequenze informative**

**Aiuti didattico – organizzativi. Riferimento a nuclei concettuali e utilizzo di organizzatori anticipati. Sovrapposizioni e ridondanze da evitare. Tempi di stabilizzazione fra insiemi di informazioni. Sintesi registrate o scritte da utilizzare**

# Utilizzo di organizzatori anticipati

**A- Sintesi iniziali, parole chiave e significative, sequenza delle informazioni con domande guida, domande poste all'inizio, immagini di riferimento.**

**B- Utilizzo dello schema concettuale per la selezione delle informazioni**

**“ La Luna è l'unico satellite della Terra: dista da noi circa 384.000 Km: il suo volume è la quarantanovesima parte di quello della Terra; la gravità è circa la sesta parte di quella esistente sulla terra. La superficie lunare presenta migliaia di crateri, montagne ed estensioni pianeggianti dette mari. La mancanza di atmosfera e la temperatura troppo elevata , nella parte illuminata o troppo rigida, nella parte in ombra, vi rendono impossibile ogni forma di vita”.**

**Luna, satellite, Terra, volume, gravità, superficie, atmosfera, temperatura**

**Definizione di Luna: “Come viene definita la Luna in relazione alla Terra?”**

**Descrizione delle sue caratteristiche: “Qual è la distanza dalla terra? Qual è il volume e la gravità della Luna? Come solo la sua superficie e la sua temperatura?”.**

# I Concetti

**Specificazione**

**Distinzione**

**esempi, controesempi**

**esempi misti**

**Complessità**

**conoscere, comprendere,  
valutare...**

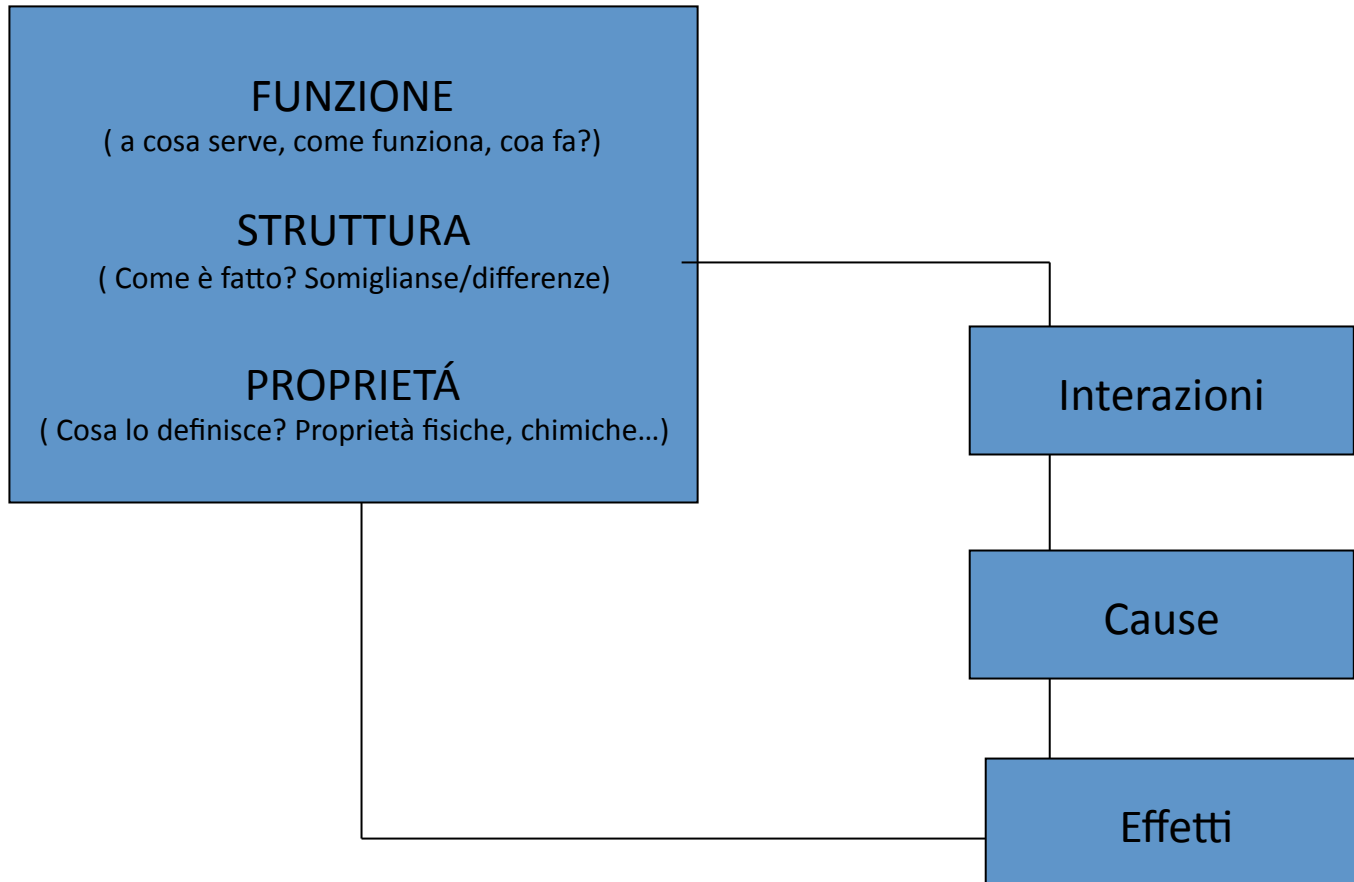
**Generalizzazione**

**Dedicare tempo e passaggi  
graduali**

**Organizzazione**

**Trovare relazioni: mappe**

# SCIENZE



LA QUANTITÀ DEGLI ESERCIZI È UNA VARIABILE  
SIGNIFICATIVA PER L'APPRENDIMENTO E LA VALUTAZIONE?  
(vedi anche per compiti)

Privilegiare l'apprendimento distribuito  
Attenzione al livello di significatività e complessità  
dell'esercizio.

**Significatività** in relazione all'obiettivo (conoscenza,  
applicazione, comprensione, analisi, valutazione);

**Complessità** (conoscenza, applicazione, comprensione,  
analisi, valutazione, abilità riproduttive/convergenti,  
divergenti).

# COSTRUZIONE DI PROVE PER TUTTI

1. Presenza di item di diversa complessità
2. Ordinamento degli item per livello di **complessità** e **significatività** rispetto all'obiettivo
  - es. complessità rispetto al contenuto (memorizzare, conoscere, comprendere, analizzare, valutare) e significatività («...mi dà più informazioni per la valutazione...?»)
3. Tipologie degli item
  - V/F, completamento, completamento con termini  
scelta multipli, risposta aperta
4. Combinazione fra tipologie



## LA CLASSE E I GRUPPI COME RISORSA

- presentare l'argomento come un problema da risolvere:
- connettere esperienze e attualità con argomenti disciplinari:
- problematizzare le conoscenze:
- sollecitare la distribuzione dei ruoli ( coordinatore, osservatore, sintetizzatore, controllore del tempo e delle modalità...);
- spiegare il compito e gli obiettivi agli studenti, chiarendo i livelli di interdipendenza implicati;
- indicare e costruire le competenze sociali che dovranno essere utilizzate in una specifica esperienza, controllare il livello e l'efficacia della collaborazione nei gruppi e intervenire per fornire assistenza e migliorare le competenze;
- sollecitare la revisione e l'autovalutazione in itinere e finale;
- valutare il rendimento degli studenti e aiutarli a discutere su come hanno collaborato e cosa hanno acquisito, sulle modalità ottimali utilizzate e sulle strategie impiegate.

## **LE INTERROGAZIONI E I COMPITI IN CLASSE**

1. Gestione del carico di lavoro relativo allo studio: selezione e verifiche / interrogazioni programmate.
2. Interrogazioni programmate e non cumulative.
3. Attenzione all'orale più che allo scritto nelle lingue 2.  
Se il compito scritto ha avuto un risultato negativo abbinare interrogazione.
4. Tempo aggiuntivo
5. Introduzione della calcolatrice per discalculici e di tabelle orientative per regole, declinazioni...
6. Costruzione di prove che limitino la lettura: leggere prima le consegne, utilizzare item che prevedano non solo risposte aperte e a scelte multiple, ma anche a completamento o riconoscimento

## Scuola dell'Infanzia

- ✓ attenzione al carattere evolutivo e co-costruttivo delle conoscenze (es. costruzione della lingua scritta, spazio, tempo, numeri);
- ✓ intervento sistematico nelle competenze che fanno da sfondo all'apprendimento di lettura, scrittura, numeri...;
- ✓ l'eccesso di schede
- ✓ Consigli per un approfondimento ai genitori: il rischio dell'idea di maturazione

# Scuola Primaria

- ✓ progetti di continuità sc. infanzia e secondaria primo grado;
- ✓ metodi di insegnamento di lettura e scrittura nelle prime classi (globale, fono-sillabico, sillabico; caratteri di scrittura; sequenza dei fonemi e grafemi; tempi); approccio multisensoriale;
- ✓ le strategie metacognitive come aiuto alle difficoltà di decifrazione;
- ✓ il calcolo mentale: eccesso di operazioni scritte e di formalizzazione (es, proprietà operazioni);
- ✓ apprendimento distribuito anche per lettura e scrittura (vedi regole ortografiche);
- ✓ utilizzo di una osservazione e valutazione formativa con l'uso di strumenti specifici (es. prove di lettura, scrittura MT);
- ✓ attendere è utile?
- ✓ Il Piano Didattico Personalizzato

# Scuola secondaria primo grado

- ✓ utilizzo della lettura silente per la comprensione;
- ✓ utilizzo di una osservazione e valutazione formativa con l'uso di strumenti specifici (es. prove di lettura, scrittura MT);
- ✓ ottica evolutiva e di processo per l'apprendimento oltre ai contenuti;
- ✓ non solo strumenti compensativi e dispensativi;
- ✓ Il Piano Didattico Personalizzato
- ✓ ... e le bocciature?

La sfida attuale di un insegnamento per le differenze non è solo quella di imparare a fare sempre meglio le stesse cose, ma a pensarle e a farle diversamente.

# Bibliografia

AA.VV. (2004), *Strumenti compensativi*, Ed.Libriliberi, Firenze.

Biancardi A., Milano G. (1999), *Quando un bambino non sa leggere*, Rizzoli, Milano.

Medeghini R., Fornasa W. (2003), *Abilità differenti. Processi educativi, co-educazione e percorsi delle differenze*, Angeli, Milano.

Medeghini R, (2001), *Percorsi didattici per la comprensione del testo*” Vannini Editrice, Brescia.

Medeghini R, Lancini A. (2004), *Percorsi didattici per la soluzione dei problemi aritmetici*” Vannini Editrice, Brescia.

Medeghini R. ( 2005) ( a cura di ) , *Perché è così difficile imparare?*, Vannini Editrice, Brescia

Medeghini R. (2009), *L'inclusione scolastica*, Vannini Editrice, Brescia

Morin E. (1999), *La testa ben fatta*, Raffaello Cortina Editore, Milano

Pennac D. (2008), *Diario di scuola*, Milano: Feltrinelli.

Pontecorvo C. ( a cura di), (1999), *Manuale di psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna

Stella G. ( a cura di), (1996), *La dislessia*, Milano, Angeli.